

## il Resto del Carlino

# «L'emergenza abitativa una priorità» Fronte comune per l'housing sociale *Sindaco e associazioni firmano il progetto pubblico-privato*

PASSI in avanti a favore del cosiddetto "housing sociale", cioè delle abitazioni a canone calmierato. Alla presenza del sindaco Valeria Mancinelli e di rappresentanti di Regione Marche, Anci, Istao, Ordine degli Architetti, è stato firmato ieri un protocollo di intesa tra Ance Ancona, Agci, Legacoop Marche e Confcooperative per la definizione di azioni a favore di progetti concreti per rispondere alle necessità di sempre più famiglie.

L'intesa, che parte dallo studio commissionato all'Istao dall'Associazione Costruttori di Ancona, rappresentato dal presidente Cesare Davanzali, e che verrà presentata ufficialmente in un convegno, ha mostrato come anche nel nostro territorio regionale esiste la necessità di soddisfare una consistente domanda di abitazioni a canone calmierato. In sostanza il progetto promuove un fondo per la costruzione, trasformazione, ristrutturazione e commercializzazione di alloggi dedicati all'housing sociale, si realizzerà attraverso un partenariato pubbli-



co-privato tra imprese della regione Marche e cooperative, con il coinvolgimento di Regione, Comuni, enti pubblici e privati con finalità sociale, banche e Casse edili. «L'elaborazione delle politiche dell'abitare — ha sottolineato il sindaco Mancinelli — richiede sempre più attenzione e unità di intenti, e que-

sto è un passo determinante sul fronte del disagio abitativo».

«Fino dall'inizio del suo mandato questa Amministrazione, consapevole della "tensione abitativa" — riferisce l'assessore alle Politiche per la casa Maurizio Urbinati — è intervenuta nel sociale, si ricordano: due bandi per sfrattati

con 18 alloggi; contributo alla locazione di 800 euro a circa 150 famiglie, modifica del regolamento di edilizia residenziale pubblica; piano di alienazione del patrimonio Erp; realizzazione di circa trecento alloggi nei prossimi anni». A questo va però aggiunto il tema di quei soggetti che non hanno i requisiti per fare richiesta di alloggio di edilizia popolare e allo stesso tempo non sono in grado di accedere al libero mercato e che costituiscono pertanto la cosiddetta "fascia grigia". Qui si colloca l'iniziativa appena ufficializzata.

«L'accordo odierno — riferiscono le associazioni — partirà dallo smobilizzo del patrimonio edilizio in costruzione, bloccato dalla crisi e inutilizzato e causa di gravi difficoltà per le imprese e gli istituti di credito. «Non eravamo abituati a bisogni così estremi nelle Marche — ha commentato Franco Alleruzzo, presidente Legacoop Marche — rilanciamo le imprese locali che meglio conoscono i bisogni delle popolazioni».